

PAOLA DE MICHELI Ex titolare di Infrastrutture e Trasporti

“Quando ero ministro esigevo informazioni anche di notte”

L'INTERVISTA

SERENA RIFORMATO
ROMA

«Guardate che come ministro dei Trasporti non si dorme», dice Paola De Micheli, intervistata da Gerardo Greco e dal direttore de *La Stampa* Massimo Giannini a “Metropolis”, trasmissione online del gruppo Gedi.

Lei ha ricoperto quel ruolo dal 2019 al 2021 nel governo Conte II. Fino a che punto un ministro delle Infrastrutture è a conoscenza di un eventuale intervento di soccorso?

«Sei il riferimento politico e istituzionale della Guardia costiera, il cuore dei processi di salvataggio in mare. Quando è toccato a me, specie nella prima fase, avevo chiarito di voler essere informata di tutte le attività notturne e diurne per avere contezza di cosa accadesse nel Mediterraneo».

Notturne?

«Sì, certo, stiamo parlando di

vite umane. Anche la notte il comandante generale della Guardia costiera mi scriveva i dettagli degli interventi».

È la norma?

«Credo che l'attività del ministro dei Trasporti consista nel dare copertura politica alle attività dei militari e nell'essere sempre informato per avere la certezza che, alle condizioni date, si faccia tutto il possibile in quelle situazioni».

Il regolamento della Guardia costiera redatto nel 2020, lei era ministra, dice che le operazioni di salvataggio devono scattare alla minima segnalazione.

«Esatto, è ancora in vigore».

Quello che è accaduto ha anche a che fare con un clima politico mutato?

«Il clima politico è evidentemente diverso. Ma non credo ci sia un meccanismo di condizionamento. Nella Guardia costiera ci sono uomini e donne che giurano di salvare altre persone, militari che si attengono alle regole, non le interpretano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLA DE MICHELI
EX MINISTRA
DELLE INFRASTRUTTURE

Il ministro deve avere la certezza che alle condizioni date si faccia tutto il possibile

